PROVINCIA DI FIRENZE
CORPO POLIZIA PROVINCIALE

Firenze, domenica 1 marzo 2009

OPERAZIONE SELVA NERA

Era diventato un'incubo per i residenti di un paese posto tra le colline di Firenze ed il Mugello, la sparizione di cani e gatti di proprietà era una consuetudine che si dilungava ormai da un'anno all'interno di una nota Azienda Faunistico Venatoria dell'area Metropolitana di Firenze.
Gli uomini del Dr. Roberto Galeotti, coordinati dall'Isp. Capo Alessandro Quercioli del Nucleo di P.G. coadiuvati dal personale del Coordinamento della Vigilanza Venatoria Volontaria, hanno lavorato per circa un'anno, tra investigazioni, appostamenti, sopralluoghi e pedinamenti.
Nella giornata del 18 aprile, il Procuratore della Repubblica di Firenze che ha diretto le indagini, ha disposto la perquisizione domiciliare e locale a due presunti responsabili dipendenti della struttura faunistica, un guardiacaccia e un'amministratore.
Trentadue gli uomini tra effettivi e Guardie del Coordinamento Provinciale della Vigilanza Venatoria Volontaria, sono stati impegnati per l'intera giornata, ispezionando minuziosamente le aree boscate e le strutture in disponibilità delle persone indagate .
L'esito delle operazioni ha dato dei risultati incredibili, nessuno pensava a un sterminio di fauna selvatica e animali domestici di quel genere.
La mattanza era stata effettuata con mezzi vietati ormai da decine di anni, ovvero con l'ausilio di " lacci in filo d'acciaio" abilmente predisposti sull'intero territorio dell'area agro-silvo-pastorale dell'Azienda e di "trappole in ferro" attive per la cattura e innescate con le carcasse degli animali catturati .
Gli uomini del Dr. Galeotti si sono trovati di fronte ad un vero sterminio, carcasse ancora integre, pelli di selvaggina, ossa, nella maggior parte di caprioli, daini, cinghiali, istrici, tassi, cani e gatti, erano preparati come cibo attrattivo per tutti i predatori.
Oltre 130 lacci, tutti predisposti sui sentieri di transito degli animali sono stati sequestrati; otto le trappole, tra fisse e mobili, innescate e pronte alla cattura della selvaggina, sono state rinvenute attive sul territorio, anche quelle sono finite nelle mani degli investigatori.
E' stato rinvenuto una carcassa di un cane di grossa taglia racchiuso in un sacco nero e gettato in un borro, l'animale presumibilmente era rimasto ucciso intrappolato ad un laccio.
L'area estesa e di conformazione prevalentemente boschiva, favoriva i responsabili all'attività di "trappolaggio" permettendo la cattura di ciò che passava da quei punti d'invito.
Oltre all'ingente quantità di materiale sequestrato nel territorio, altro materiale dello stesso tipo è stato trovato nella immediata disponibilità degli indagati, praticamente una vera attrezzatura per costruire i mezzi vietati.
Circa 2.500 munizioni di vario calibro, sono state sequestrate perché detenute senza autorizzazione dell'Autorità di P.S., armi non denunciate sono state acquisite dagli inquirenti per i dovuti accertamenti.
Tutta la copiosa documentazione è al vaglio del Magistrato che dirige le indagini per la valutazione di ulteriori ipotesi di reato

L'Ufficiale responsabile del Nucleo di P.G.
Isp. Alessandro Quercioli

MACINTOSH HD:USERS:MAURIZIO:DESKTOP:DOCUMENTI BASE:SITO IN ITINERE:DA PUBBLICARE:OPERAZIONE SELVA NERA.DOC

VIA A. DEL SARTO, 8 - 50135 FIRENZE - ☎ 055/2760.901 - FAX 055/2760.903
Sito internet: www.provincia.firenze.it/polprov E-MAIL pp.sede@provincia.fi.it
CODICE FISCALE 80016450480 - PARTITA IVA 01709770489